

Siero del mattino

Sarà per la mia inesperienza, o per la mia fragilità che venerdì in Consiglio comunale ho pianto. Ovviamente il ruolo più importante lo ha recitato la tensione, la stanchezza. Sono stato impegnato ad organizzare il primo dei tre giorni della Festa dell' Ambiente, dalle 7.00 alle 22.00. Poi ho ricevuto un sms che mi informava che il consigliere Nicola Tanzi stava attaccando l' Assessore Santamaria per l' uso personale del sito ambientemola.it (Nicola Tanzi ha detto: *“Per il sito gestito dall'assessore Santamaria che lo ha "istituzionalizzato" fregiandolo dell' araldo comunale e della dicitura "Assessorato..." esterniamo tutto il nostro disappunto nel constatare come uno strumento comunicativo che per quanto appena detto appare al comune cittadino come organo ufficiale a tutti gli effetti, venga palesemente ed abbondantemente utilizzato come diario personale in rete, infarcito di invettive politiche spesso al limite della leicità. Vedi foto della cartellonistica elettorale di Forza Italia. Vedi articolo, pensiero della sera.”*). Ho deciso allora di lasciare il prof. Giorgio Assennato, direttore generale dell' ARPA Puglia e i suoi collaborati, il dott. Giua e la dott. Spartera, intervenuti alla conferenza sull' amianto per la Festa dell' Ambiente, per andare in Consiglio comunale a “difendermi” (non mi sembrava giusto ricevere un attacco o delle critiche mentre ero assente “giustificato”). Ed ho sbagliato: sì, ho sbagliato a sottovalutare il carico della tensione e della fatica e a rispondere alle interrogazioni. Perché spesso le interrogazioni sono solo strumentali, servono a mettersi in mostra, a denigrare il lavoro degli altri; senza avere rispetto del lavoro degli altri e delle persone.

Le opposizioni, Diperna, Fiore e Tanzi, mi hanno attaccato, perché ritengono che uso in modo personale un sito istituzionale. Le “prove” portate dall' accusa sono il post “pensierini del mattino” (sì del mattino!) e le foto dei cartelloni elettorali di Berlusconi “taroccate”. Ho risposto leggendo il post “pensierini del mattino” del 15 marzo scorso (*“Sono quasi al decimo mese di lavoro come assessore. Siamo nel bel mezzo di una campagna elettorale dove sarà fondamentale strappare i voti al centro. Lo fa Prodi assicurando tutti che ridarà unità al Paese, lo fa Berlusconi che continua a masturbarsi sull' anticomunismo. I risultati elettorali rischiano di avere delle conseguenze anche a livello locale (sulla regione, sulla provincia, sul comune). C'è un movimento vorticoso intorno al centro. Vedo più ambizioni che buoni propositi. Più politicanti che politici. Si avvicina la Pasqua, il 25 aprile, il 1° maggio. La primavera, l' estate. Ai più giovani: liberate la vostra rabbia: costruite il vostro domani. Non ascoltate i profeti di sciagure. C'è molto da fare. Siate costruttori di pace e di progetti. Ho deciso di impormi una moratoria delle polemiche. Vorrei essere un non violento. Sempre e comunque. Vorrei dare un senso migliore all' esistenza. Di tutti. Da sinistra, per l' ambiente, per l' agricoltura. Scusate lo sfogo ma da domani vi prometto che tornerò a dare notizie sull' attività amministrativa e su provvedimenti importanti, innovativi che sono in dirittura di arrivo. Ve lo prometto. Avanti tutta.”*) e difendendo la funzione di servizio che ha il sito (“coperto” da una delibera di giunta del 2 febbraio scorso e costato finora alle casse del Comune appena 28 euro). Ho anche detto che se mi dimostreranno che la legge impedisce questo cosiddetto uso personale mi adeguerò. Non è servito. I consiglieri di opposizione hanno continuato ad attaccare, rimproverandomi soprattutto di aver pubblicato delle foto di cartelloni elettorali “taroccate” (riporto il testo del post del 2 marzo...: *“Forse sarà la prima e l' ultima volta che lo faccio. Anzi se mi direte di togliere questo post lo farò subito (sono sufficienti 5 interventi di censura per farlo). Perché non è mia intenzione offendere chicchessia. Soltanto mi sono piaciute queste foto che ho ricevuto e che vi propongo, soprattutto perché sono creative, giovinili.”* E non hanno gradito che io abbia chiesto di evitare le contrapposizioni quando si parla del ruolo di Mola nell' ATO o del problema della Gravina di Monsignore (però, che strano, hanno letto quei due post ma non le informazioni sull' ATO, sull' amianto, sui consorzi di bonifica, su Monsignore) e di presentare anche direttamente al sottoscritto segnalazioni di disservizi per intervenire tempestivamente (prima del successivo Consiglio comunale). Con questo non volevo (come hanno fatto credere) sminuire il ruolo dei Consiglieri comunali o del Consiglio comunali. Piuttosto il contrario (anche per questo sono arrivato, stanco, in Consiglio comunale).

La tensione però mi ha portato a piangere. E ho pianto per chi cerca di legarmi a responsabilità che non ho e prova a farmi cadere, a farmi affogare nel mare delle polemiche e delle strumentalizzazioni.

Lo ripeto: sono pronto a chiudere il sito ambientemola.it, se mi dimostrerete che non svolge un servizio pubblico; sono pronto a cancellare e a non pubblicare più “pensierini” (ne ho pubblicato uno finora su centinaia e centinaia di post), se mi dimostrerete che la legge lo vieta; sono pronto a cancellare e a non pubblicare più post sui cartelloni elettorali “taroccati” (ne ho pubblicato uno solo finora), se mi dimostrerete che la legge lo vieta; sono pronto a dimettermi, se mi dimostrerete che sto nuocendo alla crescita della nostra comunità.

Devo anche aggiungere che Gianni Alberotanza ha difeso il mio lavoro con parole che mi hanno commosso e come è giusto mi ha invitato ad evitare di scivolare sul personale. Tra parentesi, sono sicuro che il consigliere comunale che conosce meglio il sito ambientemola.it è proprio Gianni. E sono altrettanto convinto che il personale è politico!

Ho sempre cercato di dire il dicibile, di fare il fattibile, di dialogare e di favorire la partecipazione, al di là dell'appartenenza o delle ideologie.

Continuo a lavorare con umiltà, abnegazione e altruismo. Cercando di comunicare ed informare tutti: centrosinistra e centrodestra. Cerco di ascoltare tutti e rispondere a tutti. Tutte le volte che ho ricevuto un'interrogazione ho risposto, a volte anche per iscritto, a volte anche senza essere ringraziato. Tutte le volte che ho organizzato eventi, incontri e iniziative ho informato la stampa, il Consiglio comunale e la cittadinanza.

Non sono un politico navigato, incasso troppo ancora. Perché ho una considerazione molto alta della politica e della dialettica, della democrazia, delle libertà. E' anche vero che non sono stato mai nell'agone elettorale, perché da anni sono convinto che viene prima la persona e poi l'ideologia; però continuo a credere nell'uguaglianza, nella fratellanza, nella libertà, nella solidarietà e nella sostenibilità: ad essere (un verde) di sinistra o se preferite un ecomarxista.

In questo primo anno di lavoro come assessore ho avuto la fortuna di conoscere ragazzi/e generosissimi/e e di coinvolgerli in un lavoro di gruppo coinvolgente, entusiasmante.

Credo di aver realizzato tanto in un anno di lavoro e di aver dimostrato che non solo un altro mondo è possibile ma che lo si può raggiungere anche per la strada principale: la partecipazione.

In tutto questo sono stato aiutato da una ventina di ragazzi e ragazze che continuano ad alimentare la mia speranza per un futuro più solidale. Spesso ho dovuto registrare l'indifferenza e l'assenza di tanti. Ciò che mi mette tristezza a volte sono le assenze di tre elementi fondamentali della democrazia: i partiti, gli organi di informazione, i dipendenti comunali.

Sui partiti, anche se ci possono essere delle eccezioni che andrebbero però messe in evidenza e dei particolari relativi alla loro attività che non conosco, continuo a sostenere che dovrebbero essere più attivi nel costruire, nell'agire, e non limitarsi soltanto a partecipare (per lo più per fare domande) alle riunioni di maggioranza o di opposizione o al Consiglio comunale.

Gli organi di informazione, con le mille difficoltà economiche ed organizzative che ben conosco, continuano a gridare “al lupo, al lupo” e a non valorizzare ciò che di buono avviene nel Paese (anche qui con le dovute eccezioni); perché spesso fanno un giornalismo da scrivania, da strillo, dimenticando che una notizia non data è un peccato di omissione, è una mortificazione per chi lavora per gli altri.

E poi la macchina comunale: gli uomini e le donne che lavorano per rendere un servizio pubblico. Spesso, alcuni, invece di essere semplicemente gli elargitori di un servizio pubblico e di aiutare i cittadini (comunque!), cercano di guardare a chi ha più di loro, a chi fa meno di loro, ad avere (più che a dare) di più. Sottraendosi al loro dovere.

Ecco, in tanti, spesso, decliniamo il nostro dovere, preferiamo distrarci dal nostro dovere.

Anche per questo, il 29 marzo scorso ho messo a disposizione del Sindaco il mio mandato di assessore con una lunga e-mail. Riporto solo un passaggio di quella lettera: “(...) Ho provato a portare il mio metodo e il mio linguaggio nella prassi politica. Ho lavorato con entusiasmo e abnegazione. Ho aggregato disponibilità nuove e fresche. Ho ottenuto risultati che non credevo di

poter raggiungere nella situazione in cui sono gestiti l'Agricoltura e l'Ambiente nel nostro Comune. Non posso continuare a perdere le notti e a continuare un lavoro enorme che si scontra a volte contro l'indifferenza di alcuni e l'arroganza di tanti. Senza mezzi e personale. Esco di scena con umiltà e lealtà, senza clamore e risentimento. E' stata una bella esperienza ma la vita è anche altro. (...)"

Il Sindaco ha condiviso parte delle mie riflessioni e insieme abbiamo deciso di continuare a lavorare con maggiore consapevolezza, potenziando ad esempio l'Ufficio Ambiente. Quindi il progetto continua davvero. Nonostante le tante difficoltà e le insidie. Con passione, umiltà ed abnegazione. Vi confesserò una cosa: se non avessi avuto modo di apprezzare l'umanità e le capacità del Sindaco (che non conoscevo) non avrei continuato ad essere assessore. Invece credo (temo) che il mio impegno continuerà, più forte, più ambizioso, più generoso di prima. Per dare una opportunità a chi non l'ha.

Con rispetto e modestia,
Pietro Santamaria